

Le misure restrittive prese dal governo in seguito alla diffusione del Coronavirus hanno modificato le nostre abitudini.

È proibito uscire, andare a scuola e passeggiare con gli amici. È un compito difficile ma alto è il fine: la responsabilità di ognuno salverà tutti noi! Siamo isolati e lontani, ma non siamo mai stati così vicini gli uni agli altri, con il cuore e con il pensiero.

Rifletti su questo insolito aspetto della tua vita e descrivi quali sono le tue emozioni e i tuoi sentimenti, soffermandoti su cosa ti manca davvero.

Le riflessioni degli alunni della classe 1C

Ero appena tornata a casa da scuola, dopo una mattinata tranquilla e normale, quando una notizia mi sconvolge.

Sento al TG5 che in Cina si è sviluppato un virus che sta uccidendo migliaia di persone, tra cui anche il dottore che per primo si è accorto della sua diffusione.

Qualche settimana dopo, un'altra notizia distrugge in un attimo la mia vita e quella di tanti Italiani: il terribile virus è arrivato anche in Italia. La situazione degenera e i contagi aumentano in modo inarrestabile.

Giuseppe Conte, Presidente del Consiglio, è allora costretto ad emanare un decreto importantissimo che obbliga la chiusura di scuole, università, negozi, bar.

Nessuno di noi può uscire di casa se non per fare la spesa o per motivi di salute.

In questi momenti di quarantena, stare a casa ventiquattro ore su ventiquattro mi aiuta a pensare. Sto lì, sotto il piumone del mio letto e mi chiedo: "Perché proprio adesso? Perché quando tutto nella vita sembra andare nel verso giusto, deve esserci qualcosa che ostacola la strada che porta alla felicità?".

La vita è ingiusta, non sai mai cosa ti riserva quella strada, fin quando giri l'angolo e cambi destinazione.

Mi mancano tantissimo le lezioni con i prof. e le attività con i miei compagni. Mi manca il mio banco, ora vuoto, e la mia scuola che è sinonimo di casa.



Penso ogni momento alle mie amiche, alle risate, ai nostri momenti di pazzia, alle nostre uscite ed alle serate “pigiamama party”. A volte mi sento sola, senza la vicinanza delle persone che amo.

Ma soprattutto mi mancano i miei nonni ...e che dire dei miei nonni! Non c’era giorno che non trascorrevi con loro! Mi mancano addirittura i loro rimproveri ma soprattutto i loro abbracci, perché ne basterebbe uno per risollevarmi il morale. Ma come ha detto il nostro Presidente: “Restiamo distanti oggi, per abbracciarci con più calore domani”.

Andrà tutto bene, ne sono sicura! Torneremo ad uscire con gli amici, a tornare tardi la sera e a sentire la “predica” dei genitori.

Torneremo a vedere i tramonti al mare e a fare nottate per aspettare l’alba, con un sorriso sulle labbra e la famiglia accanto, con il ridere della vita. Tutto questo passerà, ma dobbiamo tutti insieme attendere.

Torneremo tutti a sorridere finalmente, scambiandoci innumerevoli strette di mano. Inizieremo a vivere una “nuova vita” più forti e vicini di prima e non a un metro di distanza!

Grazie a tutto questo, ho capito che le cose che prima davo per scontate, sono le più importanti ed essenziali. Solo adesso me ne sto rendendo conto, perché mi sono state tolte.

Siamo isolati e lontani, ma non siamo mai stati così vicini gli uni agli altri, con il cuore e il pensiero.

Siamo ormai al trentesimo giorno di isolamento forzato e tutto pare essersi fermato. Non si va a scuola, non si esce con gli amici, non si può praticare sport. I negozi, i cinema, i teatri e i ristoranti sono chiusi. **Il nostro meraviglioso Paese è fermo in attesa che tutto passi.** Piazza San Pietro, sempre piena di migliaia di fedeli, è deserta!



Il Consiglio dei Ministri ha preso queste rigide misure perché nei luoghi affollati il rischio di contagio è elevatissimo.

Trascorro le mie giornate in modo monotono e a volte mi annoio. Non posso uscire né giocare all'aria aperta.

Nonostante la distanza, mi sento ogni giorno con i compagni tramite i gruppi whatsapp. Utilizzo le piattaforme didattiche che i professori hanno attivato e mi sembra di rivivere quelle attività che tanto mi mancano.

Provo in questi giorni molte emozioni: solitudine e noia per l'isolamento forzato, dispiacere per le persone morte e per quelle malate, nostalgia della scuola e paura che la situazione possa peggiorare.

Quando tutto sarà finito la prima cosa che vorrei fare è mangiare una pizza margherita napoletana con tutti i miei amici. Anche a casa mamma ogni sabato si cimenta a preparare la pizza, ma non è mai buona quanto quella di un esperto pizzaiolo!

Il messaggio che vorrei mandare è il seguente: restiamo a casa, usciamo solo per andare a fare la spesa o per cose urgenti. Dobbiamo fermare il contagio! In questo

momento rispettare le regole è un atto di responsabilità, perché la salute di ognuno dipende dal comportamento dell'altro.

Come ha detto il nostro Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, presto tutto questo sarà solo un brutto ricordo e torneremo ad abbracciarci più di prima...#andràtuttobene.

P.S.: L'unica nota positiva di questa situazione è che gli esperti hanno notato una notevole riduzione dell'inquinamento dell'aria e dei mari; le città sono più vivibili, i canali di Venezia sono tornati trasparenti e i delfini, felici di non aver navi intorno, si avvicinano maggiormente alle nostre coste!!!!!!!!!!



ooooo

...In questo momento mi sento molto triste, perché mi manca tutto ciò che potevo fare quando ero ancora "libera". Soffro perché non posso andare a scuola, abbracciare le mie amiche e trascorrere con loro meravigliosi pigiama party.

Quello che stiamo vivendo, rimarrà nella nostra mente e cambierà per sempre la nostra vita.



Al lavoro all'ospedale di Cremona ai tempi del coronavirus - Ansa / Ufficio stampa ospedale di Cremona

...Mi auguro che tutto passi il più presto possibile, per tornare alla normalità e apprezzare ciò che abbiamo, senza voler sempre di più. Quando tutto ciò finirà, la prima cosa che farò è stringere forte tutti i miei amici e amiche, uscire con loro, per recuperare il tempo perduto. Infine aspetterò l'arrivo dei miei nonni che abitano lontano per riabbracciarli dopo tanto tempo.

Riflettendo su quanto sta accadendo, mi rendo conto che il Coronavirus ha cambiato il nostro modo di vivere. Io sono a casa come tutti i miei amici e mi manca da morire la mia scuola, che ora più di prima, apprezzo. Ho nostalgia dei miei compagni di classe, dei professori e mi mancano tantissimo le mie cuginette.

Passo le mie giornate facendo i compiti, giocando un po' con la Play Station e passeggiando nel bosco che ho vicino casa, dove posso godermi i rumori ed i profumi della natura. Per il resto, aiuto anche i miei genitori con le faccende di casa. Come hobby mi piace leggere libri. Il mio genere preferito è l'horror.

Purtroppo mi manca la vita di tutti i giorni, però stando a casa, evito di rimanere contagiato.

Riguardo le restrizioni del governo, sono d'accordo con le loro decisioni, perché dobbiamo essere uniti e rispettare le regole.

Desidero che tutto ritorni alla normalità ma vorrei che le persone capiscano che il mondo va aiutato e per questo ha bisogno di tutta la nostra forza. Solo insieme possiamo farcela!

Un altro pensiero va a tutte le vittime del Coronavirus che purtroppo non hanno potuto vedere i loro familiari, senza neanche potergli dare un ultimo abbraccio.

La cosa che più mi rattrista è che proprio in questi brutti giorni, ho perso il mio caro nonno, senza neanche poterlo vedere. Gli mando un bacione fin lassù, dove sono sicuro che ora sarà il nostro *angelo custode*. *Ti voglio bene nonno!*

Spero che le regioni, un giorno, costruiscano più ospedali possibili, perché tutti abbiamo il diritto di essere curati. Fortuna che i nostri eroi indossano il camice. Medici, infermieri, non vi dimenticate di noi, come noi non vi dimenticheremo mai per lo sforzo che state facendo per salvare più vite possibili.

Grazie di cuore. #Andrà tutto bene.



ooooo

...In questo periodo particolare, mi sento solo e triste ma anche vicino alle persone che sono risultate positive, a coloro che sono ricoverati in terapia intensiva ed infine **a tutti quelli che purtroppo non sono più tra noi.**

Voglio ringraziare tutti i medici e gli infermieri che stanno rischiando la loro vita per salvare quella di migliaia di malati.

ooooo

Ogni mattina quando mi sveglio vorrei tanto credere che tutto quello che stiamo vivendo sia solo un terribile incubo. È tutto così irreale, *sembra di vivere in un film di fantascienza!*

Ad oggi stiamo vivendo una pandemia a tutti gli effetti, infatti nel mondo si è diffuso il Covid-19, più comunemente chiamato Coronavirus. Un virus che all'apparenza può sembrare una semplice influenza, ma che in realtà si può trasformare in una pericolosa polmonite. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, per limitarne la diffusione ha emanato delle misure restrittive che l'Italia è tenuta a rispettare.

Le condivido perfettamente, ma noi ragazzi, senza i nostri amici, ci sentiamo soli e abbandonati.

Sappiamo che abbiamo i telefoni per videochiamarci e scriverci, però i saluti, le dediche, i cuori e le milioni di emoticon che ci mandiamo non riescono ad accorciare la distanza che ci separa.

Spesso ci si accorge di voler bene a una persona o di amarla quando non c'è più, o quando alcune circostanze ci impediscono di vederla. Fino a qualche mese fa, davo per scontato il fatto di uscire con le amiche, le vedevo a scuola e in diversi momenti della settimana. Non davo troppo peso alla loro presenza. Io non sono una persona che esprime i propri sentimenti in maniera esplicita, sono piuttosto una ragazza che tende a nascondere il suo lato emotivo per dare spazio a quello razionale. Ma questo difficile periodo mi ha aiutato a capire che bisogna seguire il cuore e godersi i momenti con le persone che si ama.

Se ciascuno di noi allunga il braccio, sembrerà quasi di toccarci, almeno virtualmente.

Allora la distanza...







...sarà solo un'illusione.